

Stabio, 10 marzo 2020

### **Salute e benessere a Scuola: COVID-19**

Alla cortese attenzione degli Onorevoli Manuele Bertoli e Raffaele De Rosa

Con la presente Vi esponiamo le considerazioni condivise da quasi tutti i docenti della Scuola media di Stabio in merito al fatto che le nostre Scuole siano ancora aperte nonostante l'emergenza sanitaria sia ormai evidente anche nel nostro Cantone.

Siamo dell'avviso che non sia più accettabile che le Scuole restino ancora aperte. I nostri allievi sono giovani, ma molto contagiosi e, nell'edificio scolastico, non si trovano solo loro. Operano docenti, segretarie, custodi, addetti alle pulizie, bibliotecari, operatori ed educatori esterni, non tutti giovani, non tutti in buona salute e con delle famiglie a casa, nella cui realtà si ritrovano anziani da accudire o persone malate che saremmo tenuti a tutelare.

E nemmeno tutti gli allievi godono di questo privilegio. Alcuni soffrono di patologie non trascurabili né contemplate dalle check-list emanate dallo Stato che, in questa situazione, rischiano di aggravarsi. Tutto il corpo docenti ha lavorato, fino ad oggi, con impegno e serietà, cercando di far rispettare tutte le regole di buon comportamento indicateci dallo Stato: lavare le mani, tossire nella piega del gomito, gettare i fazzoletti nel cestino (che avrebbe dovuto essere dotato di un coperchio) e arieggiare l'aula con regolarità.

Molti di noi lavano i banchi ad inizio e fine lezione, nessuno ha potuto mai disinfettarli perché sprovvisti di una qualsivoglia forma di disinfettante.

Una regola fondamentale che abbiamo disatteso è quella della distanza sociale: in aula gli allievi sono seduti uno accanto all'altro, si scambiano materiale, mettono in bocca penne e matite anche non loro, durante le ricreazioni giocano, scherzano e si avvicinano pericolosamente e, coloro i quali si recano a scuola con i mezzi pubblici, viaggiano stipati come sardine.

E noi insegnanti non possiamo certo creare una cortina di ferro: le lezioni frontali si possono fare ma da lì, ad immaginare che gli allievi non si avvicinino mai, o che noi ci si possa tenere costantemente a distanza, è pura utopia. Il nostro disagio viene sostenuto anche da illustri professori che sconfessano la linea tenuta dal medico cantonale e dalle Istituzioni. Ascoltando le loro parole crediamo si possa ben capire quale sia la posta in gioco. E in questo momento è doveroso tenerla in considerazione. Per finire, troviamo assolutamente da irresponsabili ignorare tutto quello che sta accadendo a livello globale, in particolare in Italia, a così pochi

chilometri da noi, dove si chiude tutto (esclusi farmacie e negozi di alimentari). Il virus sta circolando nel nostro Cantone da tempo e ora con una velocità che non lascia spazio ad ulteriori indugi. Nelle scuole sono già stati riscontrati i primi casi di contagio da Coronavirus. Difficile stabilire se gli allievi assenti in questi giorni abbiano (o abbiano avuto) il virus e possano essere (o essere stati) contagiosi. I tamponi non vengono praticamente più fatti, perciò non si può sapere quale sia il numero effettivo di ragazzi, docenti e personale scolastico contagiato. Superfluo ricordare che i casi asintomatici sono numerosi.

Con timore e apprensione stiamo aspettando questo famoso “picco”, sia in Canton Ticino che nel resto della Svizzera. Sappiamo che gli esperti ritengono che quasi tutta la popolazione verrà infettata, a maggior ragione urge assumere dei comportamenti responsabili che non possono più essere limitati, almeno a scuola, al solo lavare le mani col sapone, all’arieggiare l’aula e al pulire i banchi con dei blandi detersivi. Pur tenendo conto della difficoltà del momento, riteniamo doveroso inoltrare questo breve scritto, che è stato il frutto di una lunga e seria riflessione.

Forse, uniti, potremo sperare di essere ascoltati: se non lo saremo, potremo però dire in futuro di averci provato, dimostrando a noi e all’opinione pubblica che abbiamo a cuore la salute di tutta la comunità scolastica e non solo. Non vorremmo che un domani qualcuno possa dire: “Sapevate tutto, eravate ben consapevoli dei rischi e non avete fatto nulla”.

Confidiamo che il nostro sistema sanitario e le nostre autorità siano pronti a fronteggiare l’emergenza che a breve esploderà e della quale nessuno conosce ampiezza, intensità e, peggio ancora, durata.

Distinti saluti,

La maggioranza del collegio Docenti della Scuola Media di Stabio

Copia per conoscenza:

- Docenti e personale della Scuola Media di Stabio
- Medico cantonale, Dottor Giorgio Merlani
- SIM, Capo Sezione, Tiziana Zaninelli